Martedì 18 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 223
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 — Mese. . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

Un vendemmiale fra le vestigia di Aquileia

L'Associazione «Civitas Romana Aquileiae» sorta per volere di pochi uomini di fede ha saputo affermarsi in breve volger tempo.

Il suo programma si può così sintetizzare: essa vuol rendere gli ammiratori e gli amici di Aquileia i patrocinatori delle sue fortune, devoti alla sua causa che rappresenta l'avvenire di tutto il Friuli, il trionfo della sua romanità, e della sua missione di avanguardia e guida del l'Italia versi i più alti destini.

Programma vasto, programma arduo, in quanto il ridare alla nostra gente la coscienza della nobiltà antica, il ricondurla verso la pura fonte della romanità per trarne quanto pur oggi si può valorizzare, non è facile impresa.

Ma, con la fede e l'entusiasmo che anima i promotori di questa riscossa di romanità — e quindi di quindi di friulanità e d'italianità — il cammino intrapreso con tanta tenacia, avrà il suo proseguimento.

Avvicinandosi la lieta stagione delle vendemmie si presentava, veramente appropriata e soggettiva, la occasione per un convegno fra i soci della «Civitas Romana Aquileiae»: una vendemmia romana nella romanissima Aquileia!

E l'occasione fu colta, genialmente. L'invito diramato ai soci per domenica 16 settembre, fra l'altro, diceva: «La simbolica e reale vendemmia ad un così vasto significato unirà un duplice piacere. Oltre al piacere che è racchiuso negli acini color smeraldo ed ambra delle uve d'Aquileia, il piacere squisito di trovarsi tra persone di una mentalità affine e romana».

Parole queste ch'ebbero piena rispondenza nel corso della magnifica giornata aquileiese.

***

La partenza da Udine, piazza Contarena è fissata per le 7.30 mattutine di domenica

Il cielo imbronciato non è certo di buon auspicio, ma i degni figli di Roma (non quelli degeneri che preferirono all'incertezza del tempo le morbide coltri....) non mancano all'appello. Tanto che il «torpedone» parte gremito, portandoci in men di un'ora fra le vestigia della città vetusta.

Quivi giungiamo mentre la nuvolaglia si dirada, e l'imponente mole della Basilica, circondata di cipressi, ci appare in uno scorcio di azzurro.

Il tempo ci è dunque propizio. «Fortuna audaces juvat!».

Accolti affabilmente dai consoci aquileiesi, i gitanti iniziano tosto la «scalata» del campanile; un'ascesa un po' faticosa, a dire il vero, ma che è poi abbondantemente ricompensata dal magnifico spettacolo che si gode lassù.

Dopo una breve sosta nella cella campanaria, si scende per il labirinto dei gradini, portando impressa nella mente la visione dell'ubertosa pianura friulana e della placida distesa del mare adriaco.

Queste sintetiche note (ordini tassativi del proto) non ci consentono di descrivere ampiamente la visita al Cimitero che si estende all'ombra della basilica: Già altra volta su queste colonne si esaltò l'inimitabile Camposanto, ma varrebbe la pena di ripetere tanto, ogni volta che si visita questo sacro austero recinto, esso desta in noi sempre nuove e profonde impressioni.

Passiamo, pervasi da un mistico raccoglimento, fra le tombe di tanti eroi; sostiamo divotamente dinanzi al sarcofago che raccoglie le vestigia eroiche di Randaccio, e all'ara in cui riposano le dieci salme dei Militi Ignoti che il destino volle serbare ad Aquileia romana. Ammiriamo i monumenti, veri capilavori, del Furlan e dello Ximenes; e leggiamo con l'animo gonfio di commozione le magnifiche frasi tolte dai salmi di Gabriele d'Annunzio.

Uscendo dal recinto sacro, incorniciato di cipressi, sentiamo veramente «tremare il cuore in petto».

***

Il prof. cav. G. B. Brusin sindaco di Aquileia e archeologo insegne, che tutto sè stesso dedica all'ordinamento del Museo e alla sorveglianza degli scavi, ci è poi cortese guida nella visita dell'interessantissimo Museo. Ivi, ammiriamo, raccolti con sapiente cura ogni sorta di ruderi e di cimelii: dal mirabile mosaico ai magnifici esemplari di scultura romana, dai ninnoli più delicati alle monete rarissime.

Ma che vale accennare fuggevolmente, quando una «vera» descrizione occuperebbe volumi?

Diremo che i visitatori riportarono un'impressione indimenticabile.

Dopo la visita ci raccogliamo al «Fonzari» per il vermouth d'onore: quivi l'avv. Nicolò Fabris, direttore del giornale dell'Associazione «Civitas Romana Aquileiae» porge agli aquileiesi presenti un saluto impregnato di fede; ed a lui risponde ringraziando con belle parole, l'egregio prof. Brusin.

Alle 12.30 pure al «Fonzari», ha inizio il «Banchetto Romano», ottimamente servito, che si prolunga piacevolmente per qualche oretta. La cordialità e l'allegria furono le Dee tutelari del convivio.

***

Levate le mense i «cives», dopo un giro nel paese, guidati da don Bressan, un sacerdote che ad una vasta erudizione unisce un profondo sentimento d'italianità, passano nel tempio, che li colpisce per l'austera grandiosità e per la magnificenza dei suoi mosaici e scendono pure nei sotterranei del campanile, osservando gli scavi.

Dopo una passeggiata nella galleria lapidaria del Museo i «cives», «dulcis in fundo», si accingono al vendemmiale.

Il piacevole «rito» si compie in una magnifica vigna: gli acini color di smeraldo e d'ambra allettano i vendemmiatori, che si moltiplicano nel loro compito.

***

Ore 18. Partenza! Il «torpedone» ci accoglie nuovamente, e infila la via del ritorno.

E ci allontaniamo dalla magnifica figlia di Roma ed emula della gran Madre, sentendo vibrare in noi una forza novella, mentre la mirabile prosa dannunziana canta nel core la suggestiva canzone.

«......O Aquileia, donna di tristezza, sovrana di dolore, tu serbi le primizie della forza nei tumuli di zolle. all'ombra dei cipressi pensierosi».

S. PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale

A cominciare dal 17 corrente si faranno ogni giorno, meno i festivi, tra le 9 e le 12 le iscrizioni alle varie classi.

Non vi sono, come negli anni scorsi, iscrizioni d'ufficio; per cui *tutti indistintamente*, anche gli allievi della Scuola, debbono, quest'anni presentare in carta bollata da L. 1.20 la domanda d'iscrizione alla classe alla quale aspirano e presentare contemporaneamente la pagella ed il certificato di residenza della famiglia, rilasciato dal Sindaco in carta bollata da L. 1.20. Le convittrici facciano nella domanda cenno di questa loro qualità.

— Le alunne licenziate dalla 3. Complementare o dalla 3. Tecnica chiedano l'iscrizione alla IV. classe del Corso Magistrale inferiore, e presentino il diploma di Licenza, invece della pagella.

— Le iscrizioni verranno fatte in conformità dell' disposizioni transitorie emanate con R. Decreto 26 giugno 1923 N. 1413 e secondo la Circolare N. 67 del 24 agsoto 1923.

— Tasse per il Corso inferiori: L. 30 per immatricolazione — L. 100 per frequenza (questa può essere pagata in quattro rate).

— Tasse per il Corso superiore: L. 30 per immatricolazione L. 150 per frequenza (in quattro rate).

— Dette tasse devono essere pagate con cartolina vaglia intestata all'Ufficio del Registro di Cividale, ed inviate alla Presidenza della Scuola.

— Ciascun alunno deve pure pagare la tassa di L. 30 annue per *l'Educazione fisica*. La prima rata di L. 15 in più L. 1.50 per il libretto di educazione fisica — in totale quindi L. 16.50 — deve essere pagata in contanti alla Presidenza della Scuola all'atto dell'iscrizione alle classi.

— Documenti e cartolina vaglia debbono essere presentati insieme con la domanda d'iscrizione, affinchè questa abbia valore.

— Si consiglia a tutti gli interessati, anche ai promoss. della sessione estiva, di iscriversi senza indugio.

La Presidenza

TRICESIMO

Da una domenica all'altra

Proprio vero: la giornata di ieri, domenica, sarebbe riuscita ottimamente, se la pioggia non l'avesse guastata perseverando a cadere l'intera notte e fino alle otto del mattino. Pure, un bel numero di uccelli era stato portato alla Fiera-Esposizione; e ve n'erano di esemplari magnifici, per i quali si richiedevano prezzi d'affezione: per un tordo, furono rifiutate 250 lire! E si fecero anche affari — per un migliaio e mezzo di lire circa: ma poi, veduta l'insistenza del tempo e il continuo succedersi di nubi che promettevano «pioggia indrio», non si azzardarono a venire nè altri espositori nè altri venditori e quelli che c'erano cominciarono a ritirarsi.

Per domenica prossima, a cui fu rimandata la festa, il programma resta invariato: esposizione, fiera-mercato, gare di chioccolo, musiche, fuochi d'artificio, balli ecc. ecc. Speriamo che l'annaffiamento celeste frattanto cessi!

MARTIGNACCO

Dopo la pesca

Diversi doni, vinti alla pesca in occasione della festa indetta dalla ditta Delser, non sono stati ritirati. Il Comitato li tiene a disposizione fino al 20 corrente.

PORDENONE

La consegna del gagliardetto ai pompieri
Il saggio dei militi del fuoco

La festa pompieristica si è svolta ieri con un tempo magnifico e con corso di numeroso pubblico pordenonese e forestiero.

Coi treni del mattino giunsero le rappresentanze dei pompieri ricevute alla stazione dal nostro comandante conte Barbarich.

Da Venezia l'ingegnere Gaiani comandante con il caporale Vianello e un milite; da Udine il comandante Cavalletti capo squadra Feruglio e un milite; da Treviso il comendante Sari e due militi.

Alle ore 8.30 nella sala municipale ha luogo la riunione delle autorità per la consegna del gagliardetto.

Notiamo il sottoprefetto cav. Magrini, il Commissario dott. Mazzarelli, il tenente dei RR. CC. De Ioannis, il comandante la milizia nazionale dott. Marsure, il segretario politico del Fascio rag. cap. Puiatti, il dott. Angelo Duse preside della R. Scuola complementare, il cav. Asquini per la Croce Rossa, Asilo Pro Infanzia, il dott. Zuppinger per gli industriali consorziati, i rappresentanti dell'amministrazione ospitaliera, istituti di credito, società agenti, società operaia, unione commercianti, circolo agricolo, cattedra ambulante d'agricoltura e.... altri ancora.

Sono intervenute alcune gentili signore: la signora Emilia Bisi Manzerelli, consorte del commissario prefettizio e madrina del gagliadetto ne fa la consegna al piccolo alfiere Valdemaro Gaggero del sergente dei pompieri Emilio, il quale a nome del corpo ringrazia offrendo madrina un mazzo di fiori.

Il gagliardetto è in seta coi colori del Comune e lo stemma di Pordenone con dicitura in oro.

Il discorso del commissario

Dopo la consegna il commissario dott. Mazzarelli pronuncia il seguente discorso che viene calorosamente applaudito.

«Nel ringraziare le Autorità gl'intervenuti e le rappresentanze dei Corpi Pompieristici che hanno voluto essere presenti all'esperimento della vostra valentia, io compio un gradito dovere: mi è particolarmente caro, Pompieri di Pordenone, di rivolgervi la mia parola di plauso mentre stanno per esaurirsi i limiti assegnati alla mia straordinaria missione ed io sto per abbandonare questa vostra bella terra che rimarrà inobliabile nel mio cuore.

A Pordenone esiste unico in Italia, un Consorzio di Industriali che versa una cospicua somma al Comune per assicurare i buon andamento del Civico Servizio. Do lode agli industriali per aver accettata la partecipazione ad un Consorzio la cui utilità si è più volte manifestata per la protezione dei vostri importanti stabilimenti. Ma lo sviluppo commerciale e industriale di Pordenone richiedeva anche la istituzione di un altro importante servizio mentre la pratica quotidiana aveva dimostrato che l'assistenza per gli infortuni non può farsi se non con mezzi addatti. Voi, con generoso impulso, mi offriste la vostra opera per la istituzione di un pronto soccorso che io potei facilmente attuare date le favorevoli e non dimenticate disposizioni dell'Amministrazione Ospitaliera e della locale Sezione della Croce Rossa Italiana. Così, in breve tempo potemmo dar vita al servizio del pronto soccorso che i falsi apostoli del verb oumanitario, gl'indiscussi ed unici tutori di questa povera e lacrimante umanità non avevano saputo affettuare in questa Pordenone che era pur prona ai loro piedi.

Vi è ora consegnato il vostro gagliardetto e vicino ai colori e all'insegna del vostro Comune esso è rigato dai sacri segni della Patria: vi dica esso che la Patria non finisce al vostro bel campanile trecentesco che si staglia purissimo nel cielo ed appare superbo all'occhio appassionato di chi transita sull'azzurro Noncello; vi dica che questa Patria divina che voi modesti ed oscuri militi del sacrificio e del dovere ovunque siavi una sventura da lenire o un disastro da riparare avete più che altro l'obbligo di servire con devozione richiede da tutti una fede incrollabile, una tenacia martellante; chè la vogliamo bella, sempre più bella e sempre più grande all'occhio invido di tutto il mondo.

Il capo squadra di Udine Feruglio inneggia all'opera dei pompieri facendo gli auguri per la sempre più prospera esistenza del corpo civico di Pordenone.

Viene quindi offerto un vormouth d'onore. Alle 9.15 la squadre dei pompieri in alta tenuta col gagliardetto in testa, si dirige al piazzale XX settembre nel cortile delle Scuole Tecniche ove è costruito il castello di manovra.

Il vasto cortile è già gremito di pubblico, in apposito spazio prendono posto autorità ed invitati.

Alle 9.30 accolti da vivi applausi i pompieri col fanciullo Gaggero, sergente Comino, e caporale Bomchen in tenuta di fatica iniziano le manovre che vengono seguite con vivo interesse.

Le manovre

Non descriveremo le varie interessanti manovre che, tornavano il programma.

Diremo solo che esso ha soddisfatto vivamente, specie dal punto di vista pratico, inquantochè il corpo ha dimostrato di poter superare delle difficoltà che domani nella pratica si possono sempre incontrare.

E' la prima volta che i nostri pompieri danno un saggio pubblico, e fin dal primo momento emersero l'organizzazione, lad isciplina ed il coraggio del corpo.

Il valore della prova si dimostrò specialmente nei tempi che vennero registrati dal capitano e comunicati al pubblico ad alta voce.

Pur ammirando l'omogeneità dell'azione di tutti i militi indistintamente dobbiamo rilevare il magnifico salto eseguito da 15 metri da Basso e Micheluz e lo stile nella discesa dalla fune del sergente Comisso.

Nella prima manovra della scala italiana a 4 rami troviamo nel maresciallo Gaggero una esecuzione perfetta ed elegante accompagnata da una non comune agilità.

Uno svolgimento sorprendente dal punto di vista tecnico (avviso, pompa, soccorso, opera di salvataggio, estinzione, uso della reale controventata) venne dato del tema già pubblicato.

Lammirazione del pubblico fu destata anche dal fatto che si tratta di un piccolo manipolo di pompieri non accasermati, costituito da operai che si esercitano dopo le ore di lavoro a quest'altra non live fatica. Il comandante capitano Barbarich che diresse tutta l'azione con energia e competenza venne fatto segno a vive manifestazioni di simpatia alle quali noi ci associamo cordialmente poichè da tanti anni ne seguiamo l'opera zelante ed indefessa, diretta a dare alla nostra Pordenone un corpo di militi a nessuno secondi.

A lui quindi ed ai suoi militi volontari del pronto soccorso che lo seguono ciecamente e fedelmente nell'opera di abnegazione in mezzo al pericolo il nostro plauso sincero.

Il saggio terminò verso mezzogiorno.

Il banchetto

Alle 12 ebbe luogo il banchetto di 40 coperti servito egregiamente alla trattoria Toffolon.

Le rappresentanze partirono nella serata.

La Società dei Pompieri ha fatto coniare dalla Ditta Jonshon di Milano delle medaglie di bronzo a ricordo della festa, che saranno consegnate a tutti i Pompieri di Pordenone ed ai Pompieri ospiti mentre ai signori Comandanti saranno assegnate delle medaglie d'argento.

Alla signora Emilia Bisi Mazzerelli, madrina del gagliardetto, sarà data una medaglia d'oro.

SEDEGLIANO

Nel fascio

Il direttorio della locale Sezione del P. N. F. ha con recente deliberazione iscritto fra i propri soci, il colonnello Berghinz gr. uff. Bernardino, in considerazione delle sue speciali benemerenze acquisite durante il servizio militare nel nostro Esercito e per l'opera zelante da lui prestata per parecchi anni in qualità di Capo di questa Amministrazione comunale.

Il colonnello Berghinz, cui era stata comunicata la notizia, si è affrettato a ringraziare il Direttorio ed a manifestare il suo compiacimento pel deliberato di questa Sezione. Rappresentanti del Direttorio si sono recati domenica p. p. alla villa Berghinz per conseguare al colonnello la tessera ed il distintivo del partito.

Il vecchio ufficiale a riposo ha, con appropriate parole, ringraziato i rappresentanti del Fascio ed ha loro rivolto parole d'incitamento a bene proseguire nell'opera intrapresa, non senza essersi prima interessato minutamente dei problemi che maggiormente interessano questo Comune e degli intendimenti che la Sezione per la definitiva sistemazione del nostro Comune.

Municipalia

Il Commissario Prefettizio ha iniziato la opera di assestamento del Comune per preparare non solo il terreno, libero da ostacoli, alle prossime elezioni che ci daranno certamente un'Amministrazione leale, serena e competente a disimpegnare imparzialmente il suo compito ed a ridare alla nostra popolazione quel senso di fiducia negli amministratori, indispensabile alla vita normale di un popolo; ma a finalmente... darci una chiara ed esatta visione della nostra situazione finanziaria, ignorata perfino, in passato, anche da qualche nostro amministratore.

Al predetto solerte funzionario noi daremo indiscusso tutto il nostro appoggio con l'augurio che presto sappia esso darci la vita normale tanto da noi desiderata dopo il travaglio della guerra.

RIVIGNANO

La salma di un eroe

E' giunta la salma del valoroso soldato Francesco Comuzzi di Antonio, della classe 1898, morto combattendo nel Trentino l'11 dicembre 1917.

Ad attende rela salma alle «Piramidi» era convenuto il popolo di Rivignano, gli impiegati del Municipio con la bandiera del Comune ed una palma di fiori, il baldo e disciplinato manipolo della Milizia nazionale al comando del signor Giuseppe Bernardis, il triumvirato della Sezione del P. N. F., le rappresentanze dell'Asilo e del Patronato scolastico, dell'Unione Sportiva e del Circolo filodrammatico, autorità civili e militari, la scolaresca con vessillo.

Gli edifici pubblici e le case private hanno le bandiere abbrunate, mentre tutti i negozi e gli esercizi sono chiusi.

Sulla facciata della casa del valoroso caduto sono stese tra i fiori delle grandi bandiere ed affisse commoventi scritte di saluto.

Appena il carro funebre giunge, il manipolo della Milizia presenta le armi e la Banda diretta dal signor Guglielmo Presacco intuona l'Inno del Piave; è un momento di intensa commozione.

Quattro compagni d'armi, in divisa, tolgono la bara dal carro; l'avvolgono in un ampio tricolore, su cui posa la corona degli infelici genitori, che ora rimangono soli nel loro dolore straziante, avendo recentemente perduta l'unica figlia appena andata sposa.

Tra un silenzio religioso si avanza il segretario comunale il quale, in rappresentanza del commissario Prefettizio, assente per doveri d'ufficio, porge il reverente saluto alla salma gloriosa a nome del paese natio.

Dopo di che si forma un ordinato, interminabile corteo che attraversa tutto il paese al suono de l'Inno del Piave.

Al Cimitero, dopo le esequie, il commilitone, signor Plinio Parusso, dà l'estremo saluto al compagno d'arme, che eroicamente morì per la grandezza della Patria.

Ai desolati genitori ed ai parenti giungano da queste colonne parole di conforto al loro cuore martoriato.

CODROIPO

Scuola di disegno

Domenica u. s. alle ore 10 antimerid. alla presenza delle autorità, della scolaresca e dei genitori degli alunni, ebbe luogo, l'annunciata premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1922-23 e l'apertura della mostra degli elaborati eseguiti nel dopo guerra.

Il Presidente della Società Operaia signor Cesare Forte porge alle autorità ed al numeroso pubblico intervenuto alla bella e simpatica cerimonia il saluto ed il ringraziamento a nome del Consiglio direttivo della Scuola.

Ha poscia la parola il direttore della Scuola signor Pomponio Pasquotti, il quale legge una lucida e particolareggiata relazione, illustrando la Scuola dalle sue origini sino ad oggi, accennando che essa prese specialmente in questi ultimi anni, come lo dimostrano le onorificenze ottenute ad esposizioni e mostre d'emulazione. Porge un plauso alla Società Operaia ed alla Commissione di Vigilanza per il vivo interessamento addimostrato in pro della Scuola ed invia uno speciale ringraziamento a tutti gli Enti pubblici e privati e contribuiscono finanziariamente a dar vita ed incremento alla utile e filantropica istituzione.

Infine con appropriate parole si rivolge alla scolaresca incitandola a continuare a seguire con amore ed assiduità la retta via del vero, del buono e del bello, unica conducente verso la gloria e l'umana felicità.

Indi ha luogo la premiazione degli alunni.

Furono molto ammirati i tanti e bellissimi diegni esposti con ordine e buon gusto.

La mostra rimarrà aperta al pubblico nei giorni di giovedì 20 e domenica 23 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

MANZANO

Il Circolo agricolo ricostituito

17. Con l'intervento di oltre un centinaio di aderenti, si è proceduto ieri alla ricostituzione del Circolo Agricolo per il nostro Comune.

Fra i presenti vi erano il conte de Brandis, il dott. Ortali, il co. di Trento, i maggiori possidenti del luogo e parecchi anche dei medi e piccoli possidenti.

Il co. de Brandis, assumendo la Presidenza, disse il proprio compiacimento per il bel numero degli intervenuti, spiega gli scopi della istituzione che si vuole ricostituire, e presenta il dott. Ortali, direttore della Cattedra di agricoltura di Cividale.

Il dott. Ortali, con quella fluidità di parola che gli viene dalla padronanza dell'argomento e dalla «passione» per il suo ufficio, passa in rapida rassegna, attentamente seguito dall'uditorio, le diverse forme di cooperazione agricola, ed in particolare la funzione dei Circoli agricoli. Alla fine, egli è salutato da generali applausi.

Il co. de Brandis dà poi lettura dello Statuto, che viene approvato all'unanimità. Infine, si procede alla elezione delle cariche sociali. Ed ora, all'opera! Molto deve ancora progredire, la nostra agricoltura, per giungere a quell'apice della produzione che soddisfi al legittimo e nobile desiderio dei friulani di non essere secondi in nessun ramo di essa, com'erano riusciti ad essere i primi in taluni e sono bene avviati a tornare i primi.

CIVIDALE

La manifestazione contro la bestemmia

Il Comitato contro la bestemmia e il turpiloquio ha fatto distribuire sabato nei negozi, negli uffici nelle officine e nelle case i cartellini *antiblasfemi* e ha fatto pure affiggere strisce colorate ai muri della città contro il turpe vizio.

Domenica ore 11 nel teatro Sociale Ristori, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di un pubblico numeroso il Presidente del Comitato R. Pretode avv. Alessio tenne l'annunciata conferenza contro la bestemmia e il turpiloquio.

Egli esordì dicendo:

Il Comitato, di cui fanno parte tutte le autorità politiche, amministrative, militari e scolastiche di questa graziosa cittadina, sentinella avanzata della virtù di Roma, mi ha incaricato di esprimervi il suo pensiero circa la bestemmia e il turpiloquio. Veramente, la presenza delle autorità e di voi tutti, gentili signori, e in sè tale un vivace eloquio che sorpassa ed avanza la mia qualsiasi disadorna parola. Tanto più che da questa ribalta sarebbe forse più gradevole udire l'elogio degli artisti drammatici, delle bocche melate; mentre io debbo discorrere di altre bocche che pare disdegnino ogni parlar gentile: tante sono le sconcezze, le ingiurie e contumelie che lanciano a Dio e agli uomini, alla pioggia e al bel tempo.

Proseguì ricordando come tutti i popoli adorarono Dio e chiese perchè alla gloria narrata dai cieli si preferisce l'urlo delle fiere, e perchè si offendesse la dolce religione della Patria, che affratella gli uomini ed esalta il sacrificio.

Apostrofò i credenti chiedendo: «Voi asserite di credere in Dio, padre vostro, che s'immolò per voi; nella Vergine, madre vostra, eccelsa fra tutte le donne; nei santi, vostri patroni, sublime esempio di virtù vissute, e non è assurdo, illogico, balordo inveire, oltraggiare offendere quella celeste gerarchia, in cui s'impernia ed assomma tutta l'umana destinazione?»

Osservò che l'ira non giustifica la bestemmia, perchè l'ira fu largita all'uomo come arma di difesa della sua integrità fisica e morale, e che perciò «l'ira vuol essere la spada del prode non coltello dell'assassino».

Ammonì coloro che usano la bestemmia per semplice interiezione, enfasi i intercalare, a non imitare il ringhio dei mastini, e li esortò dicendo: «Udite invece la sonora voce di questa bella Italia, giardino di Europa; la voce di questo cielo, dolce color d'oriental zaffiro; di questi clivi di pampini e di grappoli; di queste riviere, ove occhieggia il garofano e l'arancio fiorisce rimpetto al glauco mare.

Questo è il linguaggio della Patria delle anime dolci, qui sì caro al vostro Tomadini trasfuso nei cori friulani: serbatelo puro, non lo contaminate con la bestemmia e il turpiloquio».

Espose indi le diverse pene che la storia influisce ai bestemmiatori (multe, fustigazioni, immersioni nell'acqua fredda, carcere, confino, perforazione o mutilazione della lingua, lapidazione, morte); ricordò il voto espresso da questo Comitato per una sanzione penale contro i bestemmiatori; e l'opera svolta dall'onorevole Mussolini per i prestigio della religione, specialmente col ripristino del Crocefisso alto senso politico, in quanto la religione è un potente fattore di ordine, coesione e disciplina statale.

«Infatti, egli disse, la religione controlla i sentimenti e il pensiero, e assicura la sincera corrispondenza dell'azione all'intimo convincimento Controlla la forza, perchè non sia prepotenza».

«Controlla i Giudici, perchè non risorgano i Pilati a lavarsi le mani degli innocenti».

Quanto poi ai mezzi per combattere la bestemmia osservò che in alcuni casi questa potrebbe costituire disturbo a sensi dell'art. 458 C.P.

Rilevò come fosse necessario estirpare la bestemmia e il turpiloquio per conseguire la restaurazione morale, così indispensabile alla restaurazione politica della Patria.

Si appellò a tutti gli uomini di buona volontà perchè, ovunque avessero autorità o padronanza se ne servissero a correggere il turpe vizio, anche per evitare il contagio alla puerizia. Per la quale rammentò la proposta di Luigi Luzzatti di affiggere in tutte le scuole e in tutti gli asili, le parole di Cristo pei fanciulli.

Indi concluse: «Inchiniamoci e ammiriamo quanto v'ha di moralmente grande in questi piccoli fanciulli. Noi difenderemo questi fiori umani dall'impuro soffio della bestemmia, perchè vogliamo che le loro energie non sieno fiaccate indebolite disperse, sibbene ingrandite irrobustite, moltiplicate per le nostre famiglie, per la nostra Patria, per la grande ed immortale Italia».

***

La conferenza ascoltata con vivo interesse, fu al suo termine largamente applaudita e molti si congratularono con l'oratore.

Memento

Ieri 17, ricorrendo il mesto anniversario della morte di Angeli Battista, tenente, morto sul campo dell'onore, il padre Angeli Umberto, per onorare la cara memoria, si è recato in pellegrinaggio alla tomba dell'eroico figlio, ed ha offerto lire 200 pro erigenda Casa di Ricovero.

Addio celibato!

Numerosissimi amici offersero ieri sera, all'Albergo alla Nave, una bicchierata al sig. Albini nob. Albino per salutare la sua vita di scapolo. Egli si unisce in matrimonio con la signorina Moro. Auguri.

Teatro Sociale

Mercoledì la compagnia cav. Borisi inizierà un corso di rappresentazioni al nostro Sociale, con «l'avvocato difensore».

ARTEGNA

La montatura di un «mancato omicidio»

«Il Friuli» di venerdì, con titolo marcato, annunciava un mancato omicidio nella sera di mercoledì sulla persona del sig. Pietro Menis. Tutto si riduce invece alle solite «due legnate». La cosa, per quanto a me risulta, si svolse così: sere prime furono sparati vari colpi di moschetto contro il signor Giona, capo squadra della milizia nazionale, il quale si ebbe anzi perforata la ruota posteriore della bicicletta. Per rappresaglia vennero comandati quattro giovanotti di Gemona di dare una lezione al sig. Pietro Menis conosciuto come un fanatico popolare odiatore dei fascisti. Difatti, i quattro la sera di mercoledì fermarono il Menis; ed assicuratisi, da lui stesso della sua identità uno gli diede una schiaffo ed altro una leggera bastonata.

Il Menis si difese con la bicicletta che poi gettò con violenza a terra e quindi fuggì. Uno dei quattro, a cose finite e per semplice bravata sparò un colpo di rivoltella in aria. Questo è tutto, mentre il pubblico onesto ben potrà giudicare la differenza del fatto fra quanto occorse al sig. Giona e quanto al sig. Menis che dopo il fatto potea liberamente e del tutto incolume girare per il paese. Risparmi dunque il «Friuli» certi articoloni e certe insinuazioni ed adoperi una verità e una sincerità più cristiane.

TOLMEZZO

L'apertura dell'anno scolastico

17. — Con provvedimento ministeriale in corso d'esecuzione, la Sezione tecnica di Tolmezzo viene trasformata in Scuola di Complemento pareggiata.

Le iscrizioni alle varie classi per il nuovo anno scolastico sono aperte con domani 18 corrente, e si chiudono il 15 ottobre p. v.

Tutti gli esami della sessione autunnale, di promozione, di ammissione di riparazione e di integrazione, incominceranno il 1 del prossimo ottobre alle ore 9.

L'ordine delle prove scritte e l'orario delle prove orali verranno fissati con avviso, da esporsi nel locale scolastico.

I giovani che per la prima volta intendono di sostenere nella prossima sessione gli esami di ammissione, o di integrazione, devono presentare alla Direzione della scuola entro il 30 corrente, la relativa domanda, firmata anche dal padre o da chi ne fa le veci, con tutti i documenti prescritti; quelli che già frequentarono negli anni passati la ex Scuola Tecnica, sono tenuti a rinnovare la domanda in competente bollo da L. 1.20 senza però obbligo di corredarla dei documenti richiesti nel caso sopra contemplato.

Le tasse d'iscrizione e di frequenza sono stabilite in misura diversa per coloro che dichiarino di limitare il corso dei loro studi alla sola scuola complementare e per coloro che dichiarino invece di voler frequentare i corsi integrativi per aspirare all'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore.

Le nostre scuole medie

Finalmente dopo qualche peripezia che à portato un pò di ritardo, il problema della scuola tecnica è stato risolto come avete già accennato coll'istituzione della scuola complementare con relative lezioni di latino e con l'aggiunta del quarto corso dell'istituto inferiore.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 ottobre p. v.

Il collegio convitto funzionerà come per il passato.

ROVEREDO

L'apertura del Bar Garibaldi

Giovedì p. v. 20 settembre, in via Vittorio Emanuele, verrà aperta al pubblico il nuovissimo Bar Garibaldi.

E' sito in una posizione centrale, magnifica, in locale elegante, addobbato con una inusitata ricercatezza di stile e fornito di qualsiasi genere di bibite e liquori con spaccio della rinomata Birra Dormisch di Udine. Il conduttore - proprietario del bar, signor Redivo Ernesto, dà sicuro affidamento che simile ritrovo indispensabile a Roveredo, darà un'ottima riuscita ed un migliore avviamento, il che, sinceramente lo auguriamo.

SEDEGLIANO

Festeggiamenti rimandati

I festeggiamenti sportivi annunciati con programma in data 13 u. s. seguiranno domenica 23 corrente mese.

S. VITO AL TAGL.

La scuola di musica

Da oggi e per tutto il mese corr. è aperta l'iscrizione alla scuola di musica per quei giovani del Comune che intendono far parte del corpo Filarmonico. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio del signor Emilio Lovadina in piazza Maggiore.

S. DANIELE

Un'asserzione bugiarda

Segnaliamo la malafede d'una asserzione riportata sul giornale «il Friuli» del 16 corrente con cui si cerca di far cadere una nota di disapprovazione sulla patriottica e dignitosa cerimonia ieri svoltasi a S. Daniele.

Stampa «il Friuli»:

«Per coronare l'inaugurazione del monumento ai caduti per la Patria questa «sera sul piazzale del castello (e su vasta «piattaforma) si danzerà a memoria di «coloro che per l'Italia tutto diedero !!!...»

Tale critica è basata affatto sulla falsità. Non abbiamo veduto avvisi relativi a balli per tale giorno, nè piattaforme preparate per questo in alcun luogo pubblico e tanto meno sulla specificata spianata del castello.

Il Comitato che organizzò la celebrazione dei Caduti in guerra farà bene a richiedere una esplicita ritrattazione del tendenzioso annuncio.

***

A questa risentita lettera che riceviamo da S. Daniele, crediamo nostro dovere far seguire l'informazione che oggi «il Friuli» rettifica. «Siamo lieti (scrive la redazione di quel foglio) di annunciare che il ballo non ebbe luogo, nè che mai fu nel pensiero dei componenti il Comitato. La notizia data fu uno spiacevole errore di un nostro corrispondente straordinario.»

Chi rappresentava la terza coorte

Riceviamo dal seniore rag. Ettore Mora:

Nella edizione odierna del suo giornale ho letto che a rappresentare la III Coorte Ferrovieri nella cerimonia d'inaugurazione del monumento ai Caduti di S. Daniele vi era il *comandante Sig. Marin.* Siccome la Coorte stessa è da me comandata ed avevo delegato a rappresentarla il mio aiutante maggiore Decurione Battellino Ottorino decorato al valore, per la verità la prego rettificare l'articolo stesso in questo senso.

***

Nella stessa relazione, l'omissione di una virgola, ci fa dire che il dottor Sostero era sindaco di Dignano, mentre egli è medico del Comune di Milano, e risiede appunto in quella città.

SEQUALS

La salma di un valoroso

In forma solenne e commovente venne accompagnata al camposanto la salma dell'eroico sottotenente Vin)cenzo Vallar, nato a Chievolis e caduto a monte Solarolo il 24 ottobre 1918. Per la sua condotta durante la guerra, venne decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Alla cerimonia funebre intervennero tutti i sindaci dei comuni vicini, squadre di milizia nazionale, rappresentanze di ex combattenti e di altre associazioni della vallata. Molte le bandiere e le corone.

La salma, dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di Sequals venne accompagnata al Cimitero.

Pronunciarono nobilissime parole il prof. G. B. Grandis, il signor Ruggero Grandi. il sindaco di Meduno, ed ed il prof. Grifoni Lazzari.

BUTTRIO

L'insediamento del Commissario Prefettizio

17. Ieri seguì la cerimonia dell'insediamento del geom. Livio Sabbadini, già valoroso combattente, a Commissario Prefettizio del nostro Comune.

Le cerimonia ebbe inizio alle 9.30 nella sala consigliare, presenti il co. Raimondo de Puppi, seniore cav. da Rienz, centurione Costantini con altri due decurioni e rappresentanza della Centuria di S. Giovanni di Manzano, il Manipolo di Pradamano col comandante Decurione Giacomelli dott. Guido con gagliardetto.

Erano pure convenuti tutti i consiglieri comunali della cessata amministrazione e i dipendenti comunali.

All'ingresso della sede comunale era schierato il manipolo di Buttrio, al comando del decuriore sig. Sirch Vittorio, che presentò le armi al passaggio del Commissario, e una squadra di Balilla.

Prese per primo la parola il co. de Puppi, commissario prefettizio di S. Giovanni di Manzano e segretario di zona del P. N. F., presentando il geom. Sabbadini.

Il nuovo Commissario, che indossava camicia nera con decorazioni, pronunciò poscia un applaudito discorso, e a lui rispose, a nome della cessata amministrazione, il rag. Rassatti.

Terminata la cerimonia fu servito ai presenti un rinfresco.

Da GRADO

Festività popolari pel XX settembre

Il Ricreatorio Italia Redenta festeggerà il 20 settembre con uno spettacolo sportivo che sarà fatto in località Marina alle ore 15 col seguente programma: 1. Gara di nuoto m. 50 2. Corsa di velocità m. 500; 3. Salto triplo; 4 corsa di resistenza m. 1609 5. Corsa di resistenza m. 2000; 6. esercizi d'insieme diretti dal signor Lino Masetrotti; 7. albero della cuccagna; 8. Premiazione dei vinri.

Il canale di Belvedere e la necessità di espurgo

Lo stato in cui si trova attualmente il canale di Belvedere dovrebbe destare l'attenzione dell'autorità portuale. Infatti poco oltre il ponte della Figariola le correnti fangose hanno reso il canale quasi impraticabile, tanto che anche i motoscafi più modesti strisciano spesso sul fondo. Sarebbe opportuno che l'autorità locale competente constatasse con sondaggi il progressivo imbonimento dell'importantissimo canale e ne rendesse avvertito il R. Governo Marittimo di Trieste affinchè questo abbia a provvedere all'espurgo del canale.

Cronaca Cittadina

L'uso della bandiera nazionale.

Il Consiglio dei ministri, nella sua laboriosa seduta di ieri, ha, fra numerosi altri, approvato il seguente schema di decreto sull'uso della bandiera nazionale:

Art. 1. — La bandiera nazionale o di Stato è formata da un drappo di verde, di bianco e di rosso, col bianco caricato dello stemma reale e con cravatte azzurre.

Art. 2. — La bandiera nazionale da usarsi nelle residenze reali o nella reale famiglia, dalle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e dagli uffici governativi ha lo stemma coronato.

Art. 3. — Per le bandiere nazionali del regio esercito, della regia marina, come per quelle della marina mercantile, nulla è innovato alle prescrizioni ora vigenti.

Art. 4. — Le bandiere nazionali degli enti pubblici locali hanno lo stemma senza corone e colla bardatura azzurra.

Art. 5. — Gli enti pubblici locali possono fare uso soltanto della bandiera nazionale e dei vessilli e gonfaloni tradizionali propri degli enti purchè accompagnati alla bandiera nazionale. L'autorità governativa può ordinare, secondo le consuetudini del Regno, che sugli edifici pubblici delle provincie, dei comuni e degli enti riconosciuti o vigilati dallo Stato, sia esposta la bandiera nazionale. In caso di trasgressione, il Prefetto provvederà a termini di legge.

Art. 6. — In segno di lutto ufficiale si copriranno con veli neri le cravatte delle bandiere. Durante le funzioni funebri, le bandiere saranno tenute a mezz'asta.

Un importante decreto del Prefetto per le Opere Pie goriziane

Con decreto di ieri, il Prefetto avvocato Pisenti ha disposto che la situazione delle varie istituzioni di beneficenza e opere pie di Gorizia formi oggetto di una accurata indagine per accertare se esse agiscono in conformità della legislatura italiana di recente estesa alle Nuove Provincie e se sia necessario introdurvi delle riforme o procedere a trasformazioni.

Il Prefetto ha affidato l'importante incarico al comm. Nencetti.

La manifestazione del XX settembre è stata sospesa

Era stato annunciato che per il XX settembre il Fascio di Udine aveva indetto una riunione al Teatro Sociale per ricordare il discorso di Mussolini pronunciato a Udine l'anno scorso. In seguito però alle disposizioni della Direzione del Partito, che prescrivono che ogni manifestazione sia rimandata alla data della ricorrenza della marcia su Roma, la riunione al Teatro Sociale non avrà più luogo.

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Udine

Il giorno 20 c. m. (giovedì) a Forcella Cianalot (Alto Dogna) sarà, come annunciammo ieri, murata una lapide a ricordo della gloriosa giornata del 30 luglio 1915, nella quale la 70. Compagnia alpina (battaglione Gemona) conquistò la Forcella e il sovrastante Pizzo Orientale.

Per onorare degnamente i valorosi caduti nella conquista e nella difesa di quelle posizioni, per ricordare le gesta del prode tenente Armando Bernardinis, che nella giornata del 30 luglio ebbe parte preponderante nel guidare gli alpini della 70. e poi morì alla Bainsizza, per ritrovare tra i giovani alpini in grigio-verde anche i vecchi alpini in borghese e farne qualche compagno di quei giorni, invitiamo i nostri Soci a salire il 20 settembre alla Forcella Cianalot.

La rappresentanza ufficiale di questa Sezione partirà da Udine il giorno 19 col diretto delle 16.15; arriverà a Chiusaforte alle 17.57 e proseguirà con mezzi che si troveranno sul posto. Pernottamento in un paese della Val Dogna (forse Plezich).

Questa presidenza conta specialmente sull'intervento degli alpini in congedo (soci e non soci) della zona Val Fella.

La Presidenza

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Edvige Usoni Cracco: Antonio Camuffo 10.

I festeggiamenti a Paderno

Domenica Paderno fu in festa.

Al mattino fu aperta la Pesca pro Asilo e si celebrò una solenne messa. Nel pomeriggio si svolsero i festeggiamenti cui assistette molto pubblico che di Paderno ha fatto la passeggiata preferita.

La corsa degli asini esilarò, malgrado la pioggia di bastonate che tormentava il groppone degli esili corridori, sottoposti ad una faticosa corsa...... senza che essi nulla avessero fatto di male.

La banda di Colugna tenne un buon concerto; la sera funzionò il cinematografo di Colugna. Essendo rimasti diversi doni della pesca, è probabile che essa continuerà una prossima domenica.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI, su Amsterdam da 900 a 915; su Belgio da 109 a 111; su Francia da 131.75 a 132.25; su Londra da 103.45 a 103.75; su New York 402da 22.60 a 22.75; su Svizzera da 402 a 400; su Berlino da 0.20 a 0.35 su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 08.25 a 69; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna 0.0320; su Zagabria da 24.40 a 2470. Rendita 77.65, consolidato 88.35.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Nozze di Colloredo - Ricardi di Netro

Colloredo 17 settembre

Il castello di Colloredo di Montalbano, imponente sulla sommità del colle pittoresco, ha ospitato oggi alti personaggi ed una eletta schiera della migliore nostra nobiltà.

La contessina Paola del marchese Paolo di Colloredo ha data la sua fede di sposa al co. Federico Ricardi di Netro, ufficiale addetto alla Casa del Duca di Genova ed appartenente ad una delle più nobili famiglie Piemontesi.

Il Castello è adorno da tricolori che garriscono lieti dalle torri, dai poggiuoli. Finestre infiorate delle case rustiche lungo la breve via fino alla Chiesa, pendono festoni e tappeti. Dinanzi alla porta del tempio, il sagrato presenta archi di trionfo, con intrecci di rami verdi e di fiori. Crocchi di giovani e di popolane, che la curiosità ha richiamato anche dai paeselli prossimi, attendono.

Alle undici le prime automobili serpeggiano giù dalle tortuose discese del castello fino alla Chiesa recando il seguito, che si dispone tra i banchi del tempio.

All'ingresso fa servizio un manipolo della Milizia Fascista. Poco dopo le 11 giungono quattro automobili. Dalla prima discendono la sposa ed il marchese suo padre: dalla seconda Le Loro Altezze Ferdinando di Savoia Genova Principe di Udine indossante l'abito Civile; Filiberto duca di Pistoia ed Adalberto duca di Bergamo in divisa; dalla terza gli ufficiali d'ordinanza delle LL. AA.; dalla quarta la mamma marchesa Costanza di Colloredo accompagnata dallo sposo.

La sposa indossa una ricca veste nuziale di raso bianco lamè argento con lungo strascico sorretto da un angioletto biondo: la nipotina Paola di Tocco. Dal capo adorno di candidi fiori d'arancio scende un velo bianco, fiori d'arancio aggraziano anche la cintura. Le mani inguantate recano un mazzo di olezzanti fiori d'arancio. Lo sposo indossa la grande uniforme di capitano del primo artiglieria pesante.

Sposi e testimoni prendono posto dinanzi all'altare a banchi ricoperti di tappeti e di cuscini: Alla destra degli sposi, le LL. AA., testimoni per lo sposo; a sinistra, i testimoni per la sposa co. Fabio Asquini, co. Riccardo di Colloredo e comandante co. Francesco Roberti.

Celebra il parroco prof. don Giuseppe Braida. Compiuto il rito, il sacerdote pronuncia brevi parole beneauguranti, ricordando la virtù dell'Eletta sposa e la nobiltà del suo Casato.

Dopo la benedizione, il corteo esce dal tempio. Il co. Ricardi di Netro dà il braccio alla sposa ed insieme salgono sulla prima automobile, seguiti tosto dalle LL. AA. che prendono posto in un'altra vettura. Altre numerose automobili sono a disposizione del seguito.

Tra due ali di popolo, il corteo ritorna al Castello, dove è servito un sontuoso rinfresco.

In una sala si raccolgono gli sposi, le LL. AA., i genitori ed i più intimi. La tavola ammantata da candido, ricco lino con le insegne della Casa, è ingentilita da un grazioso ornamento floreale disposto genialmente dal giardiniere fiorista Antonio Gasparini. Nel centro sboccia un gruppo di garofani bianchi, da cui partono quattro lunghi e snelli fili argentei ingemmati di candide tuberose. Alle estremità fioriscono due altri graziosi cuscinetti di garofani bianchi. Le spalliere delle sedie in stile, sostengono una pioggia di fiori che ricade all'indietro. La sala contigua ospita gli invitati. Qui pure, ornamenti floreali sono disposti con grazia.

Le altre ricche sale, le gradinate, i vestiboli sembrano una fuga di serre profumate da innumeri, splendide ceste di fiori candidi. Di fronte alla prima gradinata, verso il giardino interno, un grande fascio littorio reca l'omaggio e l'augurio del Fascio locale.

Nella biblioteca si ammirano parte dei regali pervenuti per la fausta occasione. Altri, numerosissimi regali attendono gli sposi a Torino.

Il rito civile

Il dì prima, domenica, nella residenza Municipale si era svolto con semplicità, il rito civile, funzionante da ufficiale di Stato Civile il Sindaco Luigi Viezzi il quale pronunciò brevi parole d'augurio. Fungevano da testimoni il dott. Daniele Faleschini ed il nob. Antonio Nievo.

I doni

Lunghissima, la lista dei doni, tra i quali, oltre ai ricchi gioielli donati dallo sposo: ricordiamo: S. A. R. il Duca e la duchessa di Genova, servizio Meissen; Gustavo Tommaso, Maria Ricardi, due lampade argento; co. Federico Ricardi di Netro boudloire argento; co. Flaminia Ricardi di Netro, caffettiera antica; co. Paolo Thaon de Revel, zuccheriera argento antico; co. Emilia Ricardi e figlio, servizio posate in vermeille; i genitori di Colloredo, collier in perle due anelli, spilla in brillanti, altri gioielli e servizio per 24 posate; S. Marco co. di Tocco 4 tavoli noce; gr. uff. co. Gino di Caporiacco, penna d'oro; co. Roberti, vaso argento; e moltissimi altri doni che la tirannia di spazio non ci permette pubblicare.

Il messaggio del Sindaco al Principe di Udine

Tra i testimoni alle nozze di Colloredo-Ricardi di Netro, v'era anche S. A. Ferdinando di Savoia-Genova Principe di Udine. Saputo dell'augusta presenza costà, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, inviò un messaggio al Principe. Latore ne fu il rag. Tam che portò il messaggio a Colloredo, mentre S. A. partecipava al rinfresco.

Il messaggio fu ricevuto dall'ufficiale di ordinanza del Principe. Eccone il testo:

«*Mi è noto che V. A. Reale si trova oggi nella nostra Provincia.*

«*La forma del tutto privata della visita mi vieta di esprimere personalmente in via ufficiale le devozione e l'omaggio di questa città, che fu la capitale della grande guerra.*

«*Ma Udine che è orgogliosa di vedere il suo nome ricordato in quello di Vostra Altezza Reale, non può a meno di rilevare l'Augusta presenza.*

«*Ed ora, in cui più non giunge dalle Alpi e dal Mare l'epica voce del cannone delle vinte battaglie, con l'animo ed il cuore volto laddove il Mare e le Alpi si congiungono a segnare i sacri confini della Patria, con la stessa fede dei fratelli che ivi tendono spiriti e braccia alla Grande Italia Madre, porgo a Vostra Altezza Reale il saluto di questo Udine, che sente in sè tutta la grande missione di mantenere sempre vivo, come per il passato, il sacro fuoco dell'indipendenza di tutta l'Italica Gente.*

«*Con tali sentimenti e con la fervida speranza che una prossima degna occasione consenta a Vostra Altezza Reale di onorare questa città di una Sua visita, porgo la devota espressione di tutta la nostra fede e del nostro reverente omaggio.*

Modificazioni negli Orari ferroviari

In seguito alla Conferenza oraria di Padova nella quale furono formulati i voti delle Camere di Commercio (compresa quella di Udine, rappresentata dal consigliere cav. Giuseppe Micoli) il Direttore Generale delle ferrovie comunicò le proprie decisioni, intese a venire incontro ai voti della conferenza.

Per quanto riguarda il Friuli, ecco quanto risulta dalle risposte del comm. Alzona:

Sulla linea Tarvisio-Udine-Venezia: il treno in arrivo da Tarvisio alle 1.18 e in partenza per Venezia alle 2.05 sarà mantenuto, come pure quello in arrivo da Venezia alle 4 e in partenza per Tarvisio (come accelerato) alle 4.45.

Il treno mattutino in partenza da Udine per Venezia alle ore 6.05 sarà anticipato di oltre mezza ora. Quanto all'orario del treno in partenza da Udine per Venezia alle 10.20 esso potrà venire anticipato di circa un'ora, in conseguenza dello spostamento che verrà fatto ai diretti 503 e 506 da e per Vienna, in base al quale questi ultimi treni verranno a coincidere col 47-27 e col 38-58 per e da Bologna e Roma con vantaggio di tempo assai apprezzabile.

Così pure sarà anticipato di circa un'ora il treno in partenza da Udine per Venezia alle 17.15.

Sulla linea Udine-Trieste saranno mantenuti i treni in partenza da Udine per Trieste alle 10.10 e in arrivo a Udine alle 15.45.

Il treno mattutino che parte alle 5.25 da Udine per Trieste, sarà anticipato in modo da coincidere a Monfalcone col treno per Venezia.

Il diretto in arrivo da Trieste alle 19.01 sarà posticipato di cinquanta minuti, in modo da ridurre la lunga sosta ad Udine.

Sarà pure ritardata fino alle 19.20 la partenza da Trieste del treno che parte ora alle 18 e arriva a Udine alle 21.05.

Sulla linea Gemona-Casarsa sarà anticipato di 45 minuti il treno 3534

Si ricorda infine che sono già state revocate su tutte le linee le sospensioni di treni domenicali.

Nuovo tenente dei carabinieri

Ha assunto il comando del nucleo speciale dei carabinieri, giungendo domenica nella nostra città il sottotenente signor Vito Cella.

All'egregio ufficiale il nostro saluto.

GRUPPO ESPERANTISTA. — Sono invitati i soci questa sera presso la Sede provvisoria di Via del Ginnasio (Unione Agenti ed Impiegati Privati) per la riunione settimanale. Si fa viva preghiera di non mancare, specialmente a quei soci che non hanno ancora la tessera: verrà rilasciata questa sera stessa agli interessati, da parte del segretario del Gruppo.

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI furono rese ieri, alle ore 10, partendo dalla casa di V. Cernaia, alla compianta signora Edvige Cracco Usoni, insegnante e direttrice delle nostre scuole comunali. La mesta cerimonia fu una sincera e larga manifestazione di stima e di compianto tributata alla esemplare madre di famiglia, alla maestra e direttrice buona intelligente e ligia sempre al dovere. Numerosissime e ricche le corone: della famiglia, dei congiunti, dei maestri di Udine, ecc. Seguivano la bara, dopo gli angosciati parenti, le rappresentanze del Comune, delle Scuole, della Scuola e Famiglia, di Società Commerciali; indi venivano in numerosissimo stuolo i direttori, maestri e maestre.

Moltissimi poi gli amici, gli allievi e le famiglie degli stessi, recanti omaggio di riconoscenza e di compianto.

A porta Poscolle disse parole di sincero e commosso rimpianto il direttore Umberto Cappellazzi, il quale seppe con intuito d'amore interpretare il dolore sentito di tutti i colleghi.

Per la famiglia, ringraziò commosso il dott. Caracci, cognato della defunta.

Un reverente saluto anche da noi alla memoria della ottima Madre, cittadina e maestra, e vivissime condoglianze alla famiglia.

Investimento motociclistico

Ieri sera verso le otto, mentre il metallurgico Giuseppe Tarondo di anni 41 di Paderno, transitava sulla via di Feletto, fu investito violentemente da una motocicletta sopraggiunta senza fanale. L'investito cadde a terra riportando ferite al viso alle spalle ed a un ginocchio, mentre il motociclista proseguiva chiedendo ospitalità alle tenebre. Il ferito è all'ospitale.

Decesso

Questa mattina, alle tre, dopo repentina breve agonia, passò di vita il cav. Pietro Piussi, nato a Raccolana circa 65 anni sono e domiciliato a Udine da più di trent'anni. Repentina e breve, l'agonia; ma da oltre un anno duravano le sofferenze e il deperimento dell'egregio uomo, che pur sembrava fino a quell'epoca invulnerabile alla malattia.

Soffriva e deperiva, ma non voleva perciò rinunciare al lavoro, non vi rinunciò fino a quando potè reggervi. Il lavoro fu legge della sua vita. Mercè la costanza in esso accompagnata dalla più scrupolosa rettitudine, fece prosperare la propria azienda estendendone il campo anche fuori dei confini della provincia. Rude in apparenza, era di ottimo cuore e non rifiutava mai il suo contributo per nessuna opera nè iniziativa rivolta al bene od aventi fine patriottico. Di carattere franco, non taceva i propri sentimenti e le convinzioni, ma sapeva anche rispettare le altrui.

Queste sue doti gli meritarono la stima dei concittadini: e lo vedemmo consigliere alla Camera di Commercio, consigliere della Banca del Friuli ed anche consigliere provinciale.

Alla memoria dell'amico buono e del concittadino operoso, noi mandiamo addolorati il nostro saluto; alla famiglia che oggi lo piange sconsolatamente, esprimiamo la nostra più profonda compartecipazione al suo strazio.

Grave disgrazia misteriosa

Alle 24 stanotte alcuni tramvieri hanno accompagnato all'ospedale Civile certo Umberto Roiatti d'anni 48 abitante in via Tricesimo: il medico gli riscontrò la frattura del cubito destro, vasto scuoiamento del cuoio capelluto e contusioni alla spalla sinistra.

Il disgraziato venne trovato così conciato sulla strada di Molin Nuovo, appariva evidentemente in preda ad una sbornia che gli aveva completamente annebbiato il cervello. Ancora stamane il Roiatti non sa spiegarsi che cosa gli sia accaduto. Forse per giustificarsi in qualche modo, dice di essere stato aggredito proditoriamente.

— Da chi? — gli chiedemmo.

— Non so niente.

— Vi hanno rubato qualche cosa.

— No, niente.

Poi si ricordò che ieri sera era con la bicicletta; di essa però non ne sa nulla.

Probabilmente si tratta di un tremendo capitombolo.

Le ferite e la frattura sono state dichiarate guaribili in 50 giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Se quell'idiota ci pensasse»

«Se quell'idiota ci pensasse»!! La società umana, questo immen- con un concetto non sempre resisso conglomeramento tenuto insieme con un cemento non sempre resistente, si presta alla satira ed alle critiche. Il lavoro di Silvio Benedetti che porta questo titolo e fu recitato iersera al Sociale, sta nel gruppo.

L'intreccio non è nuovo dunque, ma è svolto con molta abilità si da riuscire «digeribile».

Il pubblico si è divertito, e fu largo di applausi, non soltanto agli artisti, ma pure a taluni spunti felici del lavoro. La recitazione fu ottima; Alfredo De Sanctis offrì un'interpretazione meravigliosa.

Stasera «l'Animatore», dramma in tre atti di H. Bataille.

COMUNICATO

La Premiata Fabbrica Caramelle, Panettoni Milano e Sciroppi: A. Collevati di Udine, si pregio avvertire la sua Spettabile Clientela che, in omaggio agli scopi del nuovo Decreto Governativo per la lotta contro l'Alcoolismo, ha preparato a base di speciali erbe e zucchero un nuovo tipo di americano senz'alcool. L'apprezzamento di persone eminenti per competenza e per la loro posizione sociale da affidamento che il nuovo americano, il miglior aperitivo, sano, conveniente e digestivo, incontrerà l'approvazione di tutti i buongustai. I sigg. Clienti possono degustarlo ed acquistarlo presso i principali Negozi di città: A. Collevati, Via Paolo Sarpi 10. Caffè Pasticceria Contarena, Central Bar, Piazza Vittorio Emanuele. Taverna Frascati, Palazzo Eden, Caffè Gori Chiandoni, Via Mercatovecchio, — Gran Caffè «Alle Alpi», Bar Bugno, Via Cavour.

Gelateria Sommariva, Via Posta, Confetteria Cioccolatto Dolomiti, Via Posta. Bar «Al Vermouth di Torino» Moto Club. Caffè Vittorio Emanuele, Birreria Dreher — Bar Portorico, Via Posta ecc. ecc.

La Ditta Collevati comunica pure che nel prossimo venturo mese, inizierà la vendita degli apprezzatissimi Panettoni d' Milano, Caramelle al frutto e zabaglione, Pacchi miracolo, Paste fresche assortite. praticando sconti speciali ai sigg. Grossisti.

Istituto Comunale Provinciale
di Toppo-Wassermann
Collegio Maschile - Udine

Scuole elementari interne con effetti legali — Scuola complementare — Istituto Tecnico inferiore interno ed esterno — Istituto Tecnico Superiore — Liceo Scientifico — Ginnasio — Liceo classico — Insegnamenti speciali di lingue straniere — Musica — Ginnastica — Scherma.

Le iscrizioni alle Scuole Elementari Interne e all'Istituto Tecnico inferiore interno, sono aperte anche per allievi esterni.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Vibrante manifestazione di italianità a Fiume

per l'arrivo del generale Giardino

S. E. il generale d'armata Gaetano Giardino, nominato governatore è arrivato a Fiume alle ore 17.25 di oggi, accolto da una imponentissima dimostrazione.

Tutta la città era imbandierata. A ricevere il governatore che è sceso al palazzo che ospitò già Gabriele d'Annunzio, si erano recate tutte le autorità civili e militari.

La consegna degli uffici

Dopo il ricevimento d'onore, reso dalle truppe, il generale Giardino è entrato nel palazzo, dove è stato ricevuto dal presidente del Governo on. Depoli e dai suoi dipendenti. L'incontro è stato veramente cordiale. Il Presidente Depoli, rivolto al generale ha detto:

«Eccellenza. Nell'atto di consegnare all'E. V. il mandato che momenti gravi mi avevano imposto, sono lieto di salutare nell'E. V. il rappresentante della Patria, che provvede sempre e non dimentica i suoi figli fedeli. Fiume, orgogliosa di vedere affidate le sue sorti a chi per l'alto valore e l'energia indomita è giustamente considerato uno dei principali artefici della Vittoria, confida che sotto la saggia guida di V. E., potrà attendere calma e serena il trionfo della sua volontà e del suo diritto».

Il generale Giardino ha ringraziato il Presidente Depoli del cordiale saluto rivolto più che a lui alla Patria, che lo ha chiamato a compiere un'importante missione in Fiume: quella della restaurazione economica della città, per la quale chiede a tutti indistintamente i fiumani la collaborazione e la disciplina, senza cui sarà difficile raggiungere la meta, che è nel cuore e nei sentimenti di quanti amano Fiume e l'Italia, per le quali sente eguale amore ed eguale devozione.

Intanto una enorme folla di gente aveva occupato piazza Roma, cantando inni nazionali ed acclamando all'Italia. Altre colonne ancora di gente, si riversavano in piazza precedute da una selva tricolore di bandiere.

Il generale Giardino ha dovuto affacciarsi al balcone, ed allora le acclamazioni della moltitudine raggiunsero un grado commovente, di solennità.

Dalla piazza si gridava: «Vogliamo l'Italia!» «Vogliamo l'annessione! Viva Mussolini! Viva Giardino!»

Il Governatore Giardino, ritto, immobile davanti alla ringhiera, ascoltava sull'attenti le note della Marcia Reale, mentre tutto il seguito, schierato intorno gli faceva corona. La folla urlava e piangeva dalla commozione, che aveva toccato anche il cuore gagliardo del vincitore del Grappa.

Le parole del governatore

Il Governatore ha dovuto parlare, e tra il silenzio profondo di tutta quella moltitudine ha così detto:

«Fiumani, io vi porto il saluto affettuoso del Governo nazionale d'Italia. Vi porto il sentimento della grande madre Roma, e insieme a questo sentimento vi dico che nessuna potenza al mondo può pronunciare sentenza di morte per Fiume. Il Governo nazionale vuole che Fiume risorga. Io sono qui per questo, ma il risorgimento di Fiume non può essere frutto di miracolo: bisogna guadagnarcelo. Voi mi dovete aiutare. Voi mi dovete aiutare! La collaborazione che io vi chiedo è questa: ordine e disciplina: disciplina del Grappa, disciplina di mutua fede e di reciproco amore, ma disciplina sicura, perchè senza la disciplina della coscienza e del lavoro non risorgeremo. Al lavoro voi, al lavoro io! Viva Fiume!»

Il proclama

Nella sera stessa è stato affisso per la città il proclama che porta in testa il motto *«Governo di Fiume»*.

Eccolo:

«Cittadini di Fiume, il Governo nazionale d'Italia prendendo atto che il prof. Depoli ha lasciato il suo ufficio, mi affida il compito di assumere, quale governatore militare, la tutela dell'ordine pubblico e di provvedere all'amministrazione della vostra città, nell'attesa che la situazione sia definita. La vostra città ha lungamente sofferto e soffre ancora, ma non ha smentito e sono certo che non smentirà mai il suo ardente spirito di devozione alla patria Italia. Per questo vi considero tutti come collaboratori fedeli nell'opera che deve riportare la vostra nobile e tormentata città a nuova vita e migliori destini. Firmato: il Governatore militare di Fiume, Gaetano Giardino, generale d'Armata, senatore del Regno».

Oltre questo proclama la città è apparsa subito tapezzata da altri manifesti di tutte le associazioni politiche, con i quali si esprime la massima soddisfazione per i provvedimenti presi dall'on. Mussolini.

La portata dell'avvenimento
Timori a Belgrado spiegazioni a Roma

ROMA 17. — Negli ambienti diplomatici e politici della capitale, la nomina del generale Giardino a Governatore militare di Fiume, viene spiegata come una necessità imposta dalle contingenti condizioni interne della città, e che perciò non turba nè modifica in alcun modo la situazione diplomatica della città: situazione la quale attende la sua soluzione dai negoziati diretti che continuano fra il Governo italiano e quello jugoslavo.

Quindi niente annessione di Fiume e niente rottura della relazioni diplomatiche con la Jugoslavia.

La comunicazione dei provvedimenti italiani fu fatta per il governo jugoslavo, ieri a mezzogiorno il ministro jugoslavo a Roma dott. Antonievic, che si era recato al Ministero degli esteri allo scopo appunto di conferire sul problema di Fiume.

Le preoccupazioni per la malattia delle Principesse
La crisi superata?

ROMA, 17. — Le notizie di un improvviso aggravamento della principessa Mafalda ha recato ieri viva preoccupazione nella capitale.

Durante la seduta del Consiglio dei Ministri il Presidente ha ricevuto il seguente telegramma dal Re:

Racconigi, 17 (ore 10.45) — Ieri sera malattia mia figlia si svolgeva in modo normale. Questa mattina Mafalda presenta fenomeni gravi.

Ho creduto pertanto opportuno richiamare qui mio figlio che ieri sera era partito per Napoli come da intesa. Cordiali saluti,

affez. *Vittorio Emanuele*

Immediatamente il Presidente ha risposto al Sovrano col seguente telegramma:

«S. M. il Re — Racconigi. — A nome del Consiglio dei Ministri, ed in nome mio particolare, esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione della principessa Mafalda. Assicuro la M. V. che come il suo Governo così tutta la Nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della Augusta Famiglia Reale.

Mussolini»

***

Le pricipessine erano giunte a Racconigi da pochi giorni, provenienti da Sant'Anna di Valdieri. Il giorno 4 cominciarono i primi sintomi della febbre tifoidea, che come è noto ha lungo decorso, e il giorno 8 aveva il primo inizio la febbre che prostrò subito la principessa Mafalda.

Non si conosce quale possa essere stata la causa della malattia; forse le principesse bevettero dell'acqua inquinata.

Cuore di madre!

Le notizie che il Presidente del Consiglio il quale ne è informato ora per ora, riceve da Racconigi erano ieri sera migliori, per cui si spera che la crisi sia stata superata.

Lo stato della principessa Giovanna, pure ammalata, non desta invece alcuna preoccupazione.

Le due Principesse sono vegliate da suore infermiere venute da Torino, che si alternano nel pietoso ufficio colla Regina Elena, che non abbandona per un momento il capezzale delle figlie, tanto che da parecchi giorni non dorme in modo che si teme non possa resistere a tanta abnegazione. La Regina è stata sorda ad ogni suggerimento di prendere un po' di riposo, ed ha trascorso ore di trepidazione e di angoscia, senza mai abbandonare l'appartamento delle Principesse.

Stamane vennero ricevuti al Castello i membri del Consiglio comunale di Racconigi i quali a nome della cittadinanza hanno espresso al Sovrano gli auguri più per la guarigione delle Principesse. Il Re ha ringraziato e si è mostrato commosso per la dimostrazione d'affetto.

Più tardi è stato ricevuto al Castello l'on. Facta e, quindi l'on. Imberti. Ad essi il Re ha confermato, colle lagrime agli occhi, che la malattia della Principessa Mafalda passava un periodo critico e ha esaltato il sacrificio della Regina.

Il principe ereditario è giunto ieri sera a Racconigi. Partito da Torino col direttissimo delle 20.15 per Napoli, a Civitavecchia ha ricevuto un telegramma dal Re, che lo richiamava e Racconigi.

Si formò immediatamente un treno, che partì ieri mattina alle 10.30, passò per Genova alle 17.38, per Alessandria alle 19.37. Ad Alessandria l'Augusto viaggiatore riceveva un telegramma da Racconigi, che annunciava un lieve miglioramento. Era un piccolo conforto. Ciò non ostante il Principe espresse il desiderio di partire subito. Il treno giunse a Trofarello alle 20.19, e dopo una rapida manovra partì per Racconigi, dove arrivò alle 20.40. Nello spazio di 24 ore, il Principe del Piemonte aveva percorso 1200 chilometri.

Ieri è stato un consulto di medici. La Principessa Mafalda aveva fatto una notte agitatissima, ed era assai prostrata nella mattina. Il consulto ha confermato la diagnosi. Alla principessa sono state fatte diverse iniezioni.

Tutta Racconigi guarda alle finestre della Regia, formulando voti fervidissimi per la guarigione della giovane Principessa che è adorata dalla popolazione e che allieta la nostra Casa regnante. E' certo che i voti dei cittadini di Racconigi sono quelli di tutti gli italiani.

Scioperi e conflitti nel Boden

LOERACH (Baden) 18. — E' stato proclamato lo sciopero da parte degli operai addetti alle officine della città. Gli scioperanti hanno costretto i direttori di parecchie officine a partecipare al corteo dei dimostranti. Avendo tentato i dimostranti di liberare alcune persone arrestate la polizia ha dovuto fare uso delle armi. Si deplorano un morto ed otto feriti. L'ordine è stato ristabilito.

Nuclei di ribelli sbaragliati in Tripolitania
la progressiva rapida avanzata delle nostre colonne

TRIPOLI, 18. — Trascorsa la stagione estiva in una calma quasi assoluta, non turbata che da qualche razzia prodottasi ai danni delle popolazioni sottomesse, su margini delle nostre occupazioni, i ribelli hanno nelle ultime settimane dato segno di una notevole ripresa di attività bellica. I fuorusciti delle zone di Tharuna, dell'Ansellata, del Sahel, di Onza, di Sliten, di Misurata sfuggiti dalla brillante azione delle nostre colonne vittoriose, battuti disorganizzati avevano seguito nella fuga precipitosa i loro capi demoralizzati, trascinandosi dietro famiglie, armenti e greggi e si erano rifugiati ai margini del territorio degli Orfella.

Dal canto nostro, quegli scarsi e magnifici battaglioni, che in un anno di operazioni quasi continuate e in cento aspri scontri e duri combattimenti vittoriosi, tutti avevano ricondotto il nostro dominio dalle limitate occupazioni costiere a tutto l'arco gebelico, dal confine tunisino a Homs, e sino alle prode occidentali della Sirte, abbisognavano di un lungo periodo di riposo e di riorganizzazione. Senza contare che la necessità di presidiare il vastissimo territorio riacquistato, sottraeva preziose forze alla composizione delle colonne operanti. Tuttociò ha portato come inevitabile conseguenza una diminuzione dell'attività delle nostre colonne, diminuzione di attività, che ha coinciso del resto col periodo dei grandi calori estivi. Tale periodo è stato naturalmente messo a profitto anche dall'avversario, fino dalla cessazione del duplice emirato, per parte del senusso Idriss e del cugino di questo Safi ed Din, fatto comandante generale dei ribelli tanto nel fronte cirenaico, che su quello tripolitano, animatore ed organizzatore forse coadiuvato da qualche elemento tecnico straniero. D'altra parte le condizioni di vita dei fuorusciti dai territori tripolitani da noi occupati, sono fatte evidentemente sempre più difficili. Ospiti non graditi del vasto ma povero territorio degli Orfella, costretti a ramingare colle loro famiglie e il loro bestiame da pozzo a pozzo e da pascolo a pascolo, normalmente abitatori sedentari della regione litoranea delle pingui oasi costiere, i fuorusciti tripolitani devono tendere fatalmente a ritornare alla costa. E' per loro una questione di vita o di morte. Conscio della fatalità di tale ritorno offensivo a più o meno lungo scadenza, questo governo mentre procedeva ad una solida organizzazione del vasto territorio occidentale riconquistato, ha disposto perchè la maggior parte delle forze fosse mantenuta nel settore orientale, dove era il più prevedibile che si pronunciassero le offese avversarie. E' questa logica distribuzione prudenziale delle forze ha permesso infatti di far fronte a tutti gli attacchi e le molestie portate dai ribelli nelle ultime settimane contro varie posizioni del settore orientale.

Gli attacchi verso Tharuna
Homs e Misurata

Fin dagli ultimi giorni di agosto e ai primi del corrente mese, nuclei di ribelli di varia forza hanno pronunciato attacchi in diversi punti, dei margini del territorio della Tharuna della insellatura del Saeli di Homs e delle oasi di Sliten e Misurata. La pronta reazione locale delle nostre truppe ha dovunque rintuzzato i tentativi avversari. I ribelli sono stati vigorosamente contrattaccati e respinti, lasciando sul terreno numerosi morti, armi e materiali, e nelle nostre mani prigionieri armenti e greggi. Allo scopo di spazzare la fascia marginale delle nostre occupazioni dalle infiltrazioni avversarie, una forte colonna partita dal Sarian il 9 settembre moveva su Tharuna. Da questa località un gruppo mobile di truppe, mosso incontro a detta colonna attaccava e combatteva un grosso nucleo di ribelli nei pressi del Uadi Uif. Indi tutte le truppe riunite si portavano a Tharuna. Di qui la mattina del 13 corrente la nostra colonna mobile movendo verso oriente a sette km. da Tharuna si scontrava in quelle ribelli spiegate su larga fronte che attaccava batteva e volgeva in fuga. L'avversario lasciava sul terreno oltre duecento morti. La sera stessa la colonna accampava a Csar Dauùen e l'indomani 14 proseguendo la sua marcia su El Gusbat Kusbat incontrava e batteva nuclei di ribelli annidati sulle falde del Gebel. Questi abbandonavano le fortissime posizioni tenute, subendo gravissime perdite. La colonna raggiungeva la piazza di Elgusbat nel pomeriggio del 14 dopo soli 6 giorni dalla sua partenza dal Garian, e avendo segnato ciascuna delle tappe percorse nella sua magnifica marcia, con brillanti combattimenti e scontri vittoriosi. Le nostre perdite sono lievissime. Nelle oasi costiere orientali la situazione è immutata. In tutto il vasto territorio orientale ed occidentale della colonia, regna perfetta tranquillità.

Le garanzie costituzionali sospese in Spagna
Tutti i ministri arrestati?

MADRID, 17. — *Le garanzie costituzionali sono sospese in tutta la Spagna. Posdomani il direttore militare terrà la sua prima riunione con il Re.*

Secondo informazioni recate da viaggiatori provenienti dalla Spagna e che vanno accolte con tutta riserva, gli ex ministri al momento del colpo di stato sarebbero stati arrestati.

CINEMA EDEN

Sogno di una notte a Venezia soggetto di sublime interpretazione del simpatico attore italiano *A. A. Capozzi*. Questa sera si replica per l'ultimo giorno. Gli spettacoli sono accompagnati da scelto concerto orchestrale.

Domani il Re dei comici *Max Linder*, agirà in *«Le conseguenze della rassomiglianza»*.

CINEMA TEATRO MODERNO

Questa sera viene riproiettata la bellissima film: DE AVVENTURE DI MISS ROBINSON CROSUE', meraviglioso lavoro americano di avventure, interpretato in modo eccezionale e curato meticolosamente in ogni particolare. Ieri sera ha ottenuto un grande successo. Prossimamente, RIDOLINI GIOCA AL GOLF.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera FLICK e FLOCK ripetranno le loro gesta comicissime in «FLICK e FLOCK cercano moglie», successo strabiliante, vero colosso del buon umore. Precederà «Convegno vendicatore ovvero donne altrui» drammaticissima film in quattro atti.

Prossimamente «La seconda moglie» con Pina Menichelli, serie monumentale, 3000 metri di film, due ore di spettacolo.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Alle ore 8 di oggi spirava serenamente il

Cav. Pietro Piussi

Ne danno straziati il doloroso annuncio la moglie Anna Hermann, i figli Romano, Ottone, Alberto e Carlo, la sorella Maria Della Mea, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 15.30.

Udine, 18 settembre 1923.

La Famiglia Usoni, i parenti, commossi e riconoscenti per l'indimenticabile manifestazione di cordoglio tributata alla loro amatissima

Edvige Usoni Craci...o

sposa e madre esemplare, esprimono a quanti, in qualsiasi forma vi parteciparono, i sensi più vivi di riconoscenza.

Udine 18 settembre 1923.

CEROTTO BERTELLI
"Dopo aver inutilmente provati tanti rimedi, ecco quello che mi ha guarito da' miei reumi."

La Patente
DI SEGRETARIO COMUNALE
per la quale sono indetti gli esami in Dicembre si può ottenere facilmente, studiando in casa. Preparazione celere, perfetta, economica. Domandate, il Bollettino Settembre 1923 delle Scuole Riunite per corrispondenza. Roma - Via Giulia 147 - Fondato nel 1892 - 17.000 allievi. Corsi scolastici secondo la nuova R. forma. Corsi operai, commerciali, femminili, ecc. — Onorari inferiori ad ogni altra Scuola.

Albergo e Ristorante
MANIN PILSEN
raccomandato per famiglie, commercianti e professionisti
annesso nuovo BAR PILSEN
Liquori di marca, ottima tazza di caffè espresso. VENEZIA - P. G. Sapori
Dir. Gen. E. Benazzo.

TAVAGNACCO
Albergo Parco Ristorante
Ottima cucina — Vini scelti
Condutt. M. BAZZINI.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

GIOVANE signora diplomata, lunga pratica studio commerciale, corrispondente francese, conoscenza inglese, ottima coltura letteraria, pronta attitudine, cerca occupazione città. Avviso 1980 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

OFFRESI centro a distinti signori stanza due letti e salottino con e senza pensione. Rivolgersi Mercatovecchio 19, II. piano.

CAUSA partenza cedesi subito appartamento 4 vani mobigliato nuovo Scrivere avviso 1997, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI subito ampia stanza terrena uso negozio — Rivolgersi S. Savio, Via Cussignacco 16.

AFFITTASI ampio locale, uso negozio o studio. Rivolgersi ing. Zagnoni e Caselli, Savorgnana 28.

COMMERCIALI

AGENZIA d'Affari: acquisti, vendite case, terreni, mutui ecc. D'Agostini Umberto, Bar Venerio, Udine (alle ore 10 antim. ed alle 3 pom.).

CAUSA troppa occupazione affitto o cerco socio per ben avviata Azienda, Molino Segheria, Mezocorona (Trentino).

I VINI del Consorzio Vinicolo di Montespino (Vipacco) trovansi in vendita presso la Trattoria «Ai Ronchi», via Stabernao, 9 angolo Caserma II. fanteria, via Aquileia).

Prezzi concorrenza, assaggio centesimi 45, bicchiere, esportazione lire 3.20 al litro.

CAPITALISTA cerco, ottima speculazione formaggio Reggiano di due anni. Scrivere avviso 2000 Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

STUDENTI, tiene a pensione distinta famiglia, trattamento famigliare. Posizione centrale. Rivolgersi via Belloni, 8 Udine.

CASA DI CURA
del Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetrica. Ambulat. dalle 11 alle 15, tutti i giorni. - UDINE - Via Treppo N. 12

Gabinetti Dentistici
e di protesi dentaria
Dott. D. DAMIANI
UDINE - Via Savorgnana N. 5
TOLMEZZO - Piazza XX Sett.

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
già aiuto alla Clinica di Padova
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. p.

MALATTIE
della Circolazione e del ricambio
(CUORE - FEGATO - RENI)
Dott. S. Pascoletti
Visite dalle 9 alle 12
UDINE - Via Paolo Sarpi, 31 - UDINE

AMARO VITALIS
DATORE DI VITA
CHIESA & BORELLA
MILANO

Anno XVI - PREMIATO - Tel. 3.09
COLLEGIO "N. TAMMASEO" TREVISO
Istituto di I. ordine - Scuole pubbliche e private - Corsi accelerati.

51.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4.000.000 — Riserva L. 2.000.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Bilancio al 31 Agosto 1923

ATTIVO

Cassa		L. 3.260.398.75
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 49.648.232.54	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 3.118.735.53	
		» 52.266.968.07
Buoni del Tesoro ordinari		» 35.807.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 10.883.530.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2.519.989.62
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1.144.180.10
Filiali - saldi debitori		» 32.606.964.41
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 48.513.206.45
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1.460.000.—	
Somma accantonata	» 500.000.—	» 960.000.—
		L. 187.962.738.40
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 21.650.325.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 34.615.522.73	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610.000.—	
		» 57.325.847.73
		L. 245.288.586.13

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 2.000.000.—
	L. 6.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 81.047.199.58	
b) Conti correnti liberi	» 13.002.177.37	
c) Conti correnti speciali	» 4.037.774.32	L. 98.087.151.27
Filiali — saldi creditori		» 32.825.418.90
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 34.853.856.93
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1.390.859.31
Azionisti per dividendi da esigere		» 31.208.15
Fondo di previdenza del personale		» 355.604.18
Chèques di nostri corrispondenti		» 107.205.411
Assegni circolari		» 3.640.751.—
Creditori diversi		» 6.547.222.22
Antecpazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8.199.972.—
		L. 186.711.593.67
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 21.650.325.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 34.615.522.73	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610.000.—	57.325.847.73
		» 10.419.920
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.146.910.5[illegible]
		L. 245.288.586.13

Udine, 31 Agosto 1923.

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

MOBILI
STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI
ANTICAMERE - CUCINE
SEMPRE PRONTI
G. SERAFINI - UDINE
Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

Cronaca Cittadina

La tassa delle Scuole Medie

Nel numero di sabato abbiamo ampiamente riferito in merito alle modalità di iscrizione e alle nuove attribuzioni degli istituti scolastici cittadini.

Ora, sempre con l'intento di favorire i numerosi capi famiglia che sono all'oscuro delle nuove disposizioni, riportiamo le modalità inerenti al pagamento delle tasse.

Esse devono essere pagate per mezzo di cartolina vaglia, intestata all'Ufficio del Registro del luogo dove ha sede la scuola che si vuol frequentare. Sulla cartolina si applicheranno delle marche da L. 0.10 o da L. 0.05 a seconda che la cartolina è emessa per somma superiore od inferiore a Lire 100. Le marche saranno annullate dallo stesso ufficio postale dove verrà acquistata la cartolina. La cartolina conterrà poi il nome e il cognome dell'alunno, la scuola e la classe e l'indicazione della natura della tassa. Le imposte scolastiche che già erano state elevate con decreto del 3 dicembre 1922 furono inasprite col decreto 6 maggio 1923. Esse sono per quest'anno le seguenti:

Liceo classico e scientifico: immatricolazione L. 60: frequenza per ogni classe L. 300; (per quelli del III. corso: esame di maturità (antica licenza) L. 300,

Ginnasio: immatricolazione L. 60: frequenza I, II, III corso L. 160, IV e V corso L. 200.

Istituto tecnico inferiore: immatricolazione L. 60: frequenza per ciascuna classe L. 160.

Istituto tecnico superiore: immatricolazione L. 60: frequenza per ciascuna classe Lire 300 (per gli alunni del IV corso, esame di abilitazione L. 250, diploma Lire 100).

Istituto magistrale inferiore: immatricolazione L. 30: frequenza per ciascuna classe L. 100.

Istituto magistrale superiore, immatricolazione L. 30; frequenza per ciascuna classe L. 150 (per gli alunni del III corso, esame di abilitazione L. 150, diploma Lire 50).

Scuola Complementare (l'antica scuola tecnica): immatricolazione L. 25, frequenza per ciascuna classe L. 100 (per gli alunni del III corso licenza L. 50, diploma L. 20).

La tassa di immatricolazione viene pagata per intero, all'atto dell'iscrizione, da coloro che chiedono di essere ammessi alla prima classe di ogni corso, così superiore come inferiore; per l'iscrizione alle classi successive si paga soltanto la tassa di frequenza, che può essere divisa in quattro rate (I. atto dell'iscrizione, II. dicembre, III. febbraio, IV. aprile).

La domanda deve essere redatta in carta da bollo di lire 1.20 e lo stesso si dica per il certificato di residenza; questi due documenti vanno presentati da tutti i chiedenti l'iscrizione, perchè, come già abbiamo detto in precedenza, non hanno luogo iscrizioni di ufficio, ma solo iscrizioni su domanda.

Poichè con quest'anno l'Educazione Fisica cessa di far parte delle materie comprese nel programma scolastico, (le lezioni sono però obbligatorie e verranno impartite per cura dell'Ente Nazionale dell'Educazione Fisica) gli alunni, all'atto dell'iscrizione alla scuola, dovranno versare una rata di lire 15 per l'iscrizione all'Ente Nazionale dell'Educazione Fisica. Una seconda ed ultima rata di L. 15 dovrà pure essere versata a tale scopo l'ultima decade di gennaio. Alla prima rata vanno aggiunte lire 1.50 per il libretto dell'Ente Nazionale e spese di cancelleria.

Le iscrizioni al giardino De Paoli

E' aperta l'iscrizione dei bambini al Giardino d'Infanzia «San Vincenzo de' Paoli» — Via Rivis 17.

Nuovi commissari prefettizi

La Prefettura ci comunica che furono nominati commissari prefettizi per i seguenti Comuni: Maniago, Ing. Enrico Vanni — Amba, David Arrigo — Clauzetto, Blarasin Luigi.

Un'altro avvertimento del distretto

Il Comando del Distretto Militare di Udine Comunica: A malgrado dei ripetuti inviti fatti a mezzo della stampa risulta che vi sono ancora parecchi ufficiali in congedo residenti nel territorio di questo Distretto che non si sono notificati, come nettamente prescrivono le disposizioni di legge.

A tale riguardo si fa nota: I.) Il R. Decreto 27 - 2 1923 stabilisce che gli ufficiali in congedo che risultano irreperibili debbano essere considerati dimissionari. — II.) La Circolare Ministeriale N. III del Giornale Militare 1905 ricorda che a norma del pareggio 848 del regolamento sul reclutamento, e del paragrafo 40 del regolamento per le Matricole del Regi oEsercito, i predetti ufficiali che hanno tutt'ora obblighi di servizio, debbono essere inscritti sui ruolini di truppa col grado di sott'ufficiale. Rimane pertanto inteso che agli ufficiali medesimi verranno applicate l sanzioni sopradette se non effettueranno la loro notifica al competente ufficio di questo Distretto entro il mese corrente.

Zavatta a Udine

Fra un paio di giorni avremo fra noi il rinomato Circo Equestre Zavatta fornito di nuovi celebri artisti.

Pianterà il suo padiglione in Giardino Grande e giovedì 20 corrente mese seguirà l'apertura.

Nel mondo degli affari

Società con 1,800.000 di capitale per fabbricare alcools ed affini

Con atto 31 luglio rogiti dott. Alfredo Cavalleri residente a S. Giorgio di Nogaro, fu costituita una società in accomandita semplice, sotto la denominazione *Distilleria Miani*, con sede in Udine (Via S. Daniele) e stabilimento in Cervignano località Muscoli. Scopo della società, la fabbricazione degli alcools ed affini. Durata dal 1 agosto 1923 al 31 luglio 1932. Capitale sociale L. 1.800.000; diviso in 72 carature di L. 25000 ciascuna, così ripartito fra i soci:

D'Odorico cav. Gius. fu Luigi, lire 150 mila, D'Odorico Alfredo di Giuseppe L. 100 mila, Pantarotto Luigi di Fr. 100 mila, Daniotti Girolamo fu Luigi 100 mila, Cantoni Giov. fu Luigi 75 mila, De Ponte avv. cav. Fr. fu Filonisio 75 mila, Fachini ing. cav. uff. Carlo fu Marco 50 mila, Delser Gugl. fu Leopoldo 50 mila, Cavarzerani dott. cav. uff. Antonio fu Gio Batt. 50 mila, Micco Rina fu Giov. ved. Moretti 50 mila, Omet rag. Ugo fu Giuseppe 25 mila, Grillo dott. cav. Ubb. fu Giovanni 25 mila, Ellero rag. Valentino fu Angelo 25 mila, Picecco Ada fu Emilio 25 mila, Miani Gius. Luigi ed Orlando di Olivo 900 mila delle quali L. 300 mila in denaro e 600 mila valore degli immobili di loro proprietà in Muscoli nonchè fabbricati, macchine e macchinari.

I signori Miani Giuseppe, Luigi ed Orlando sono soci accomandatari; tutti gli altri sono soci accomandanti.

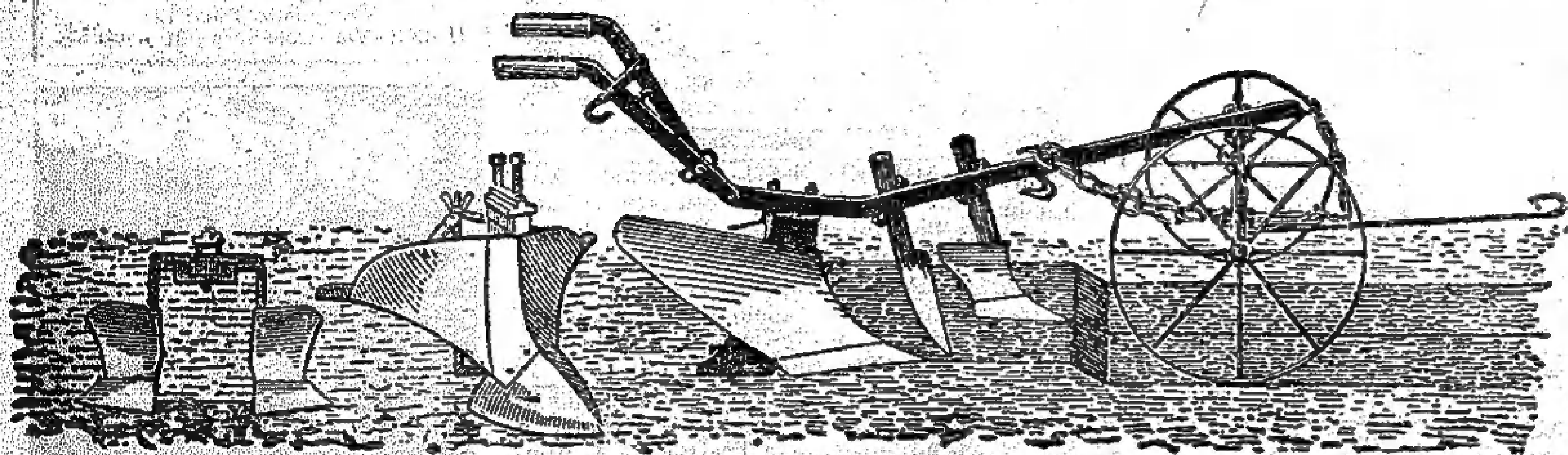
Fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del negoziante in vini Valentino fu Giovanni Smrekar, di Udine, nominando giudice l'avv. Angelo Mintesso e curatore provvisorio l'avv. Vittorio Bruno, 8 corrente riunione creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza; 4 ottobre termine per presentare le dichiarazioni di credito; 22 ottobre chiusura del processo verbale di verifica.

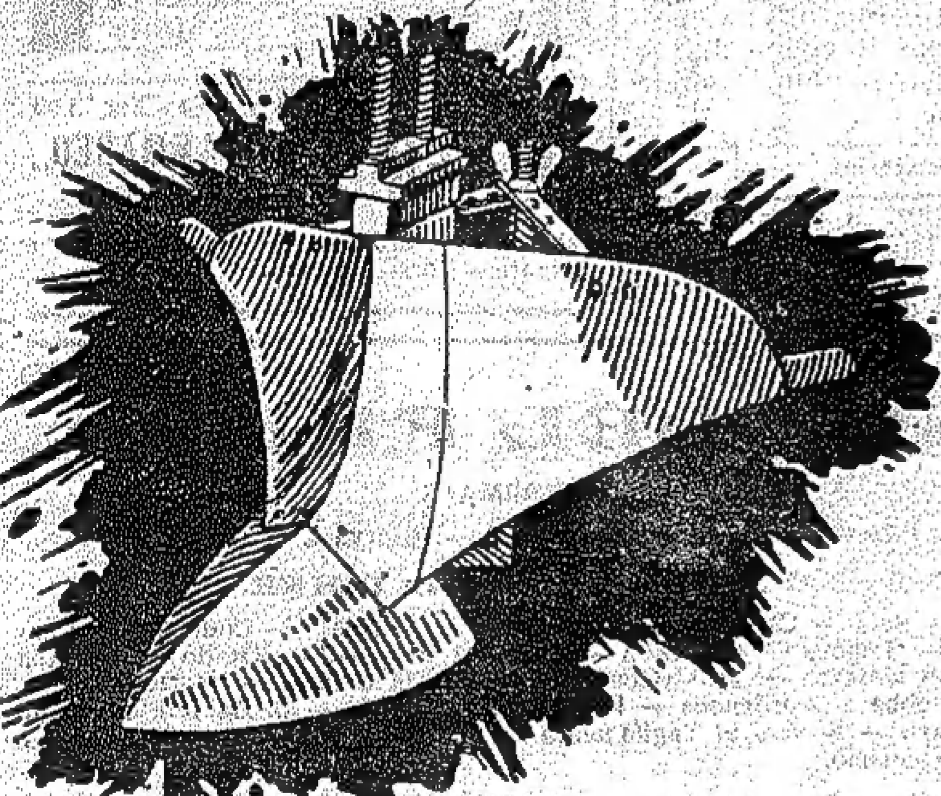
TORNI-TRAPANI-LIMATRICI lavorazione accurata, massima convenienza, troverete presso S.I.M.M. via Manin 8 b, Udine.

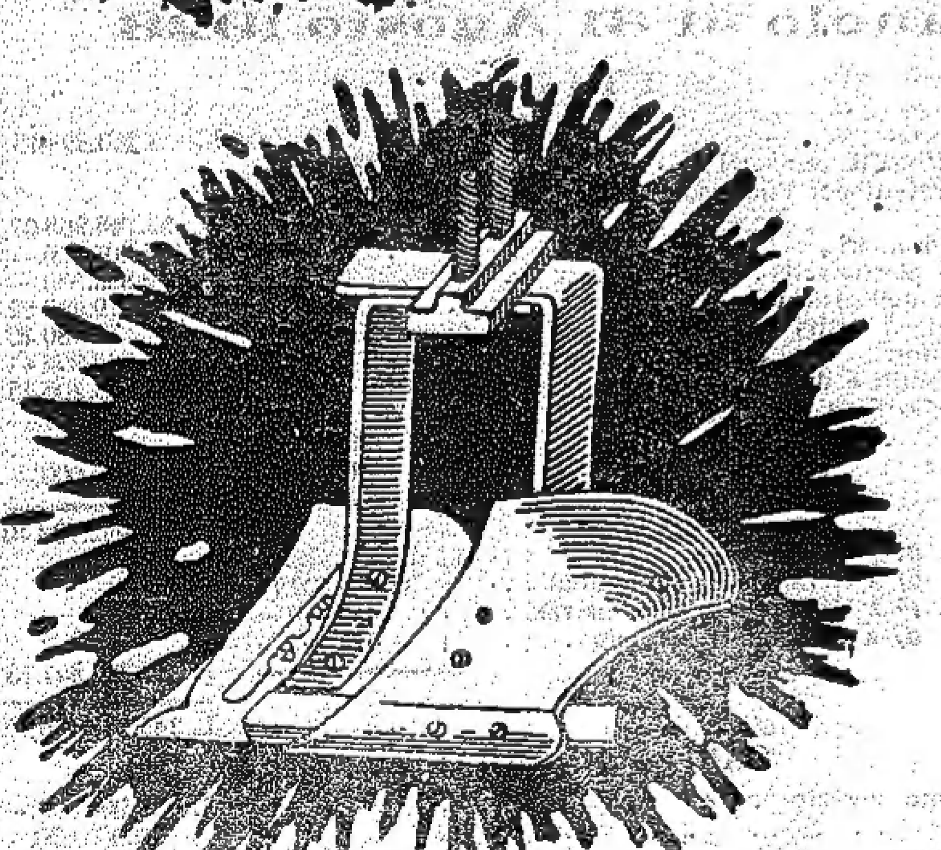
L'irritazione delle emorroidi

Le emorroidi e la loro irritazione possono essere prontamente alleviate con l'Unguento Foster. Esso ferma l'infiammazione, previene il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante persino nelle emorroidi fuoruscenti e sanguinolenti. Ovunque lire 4.95, più tassa di bollo. Generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.





Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Fonte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

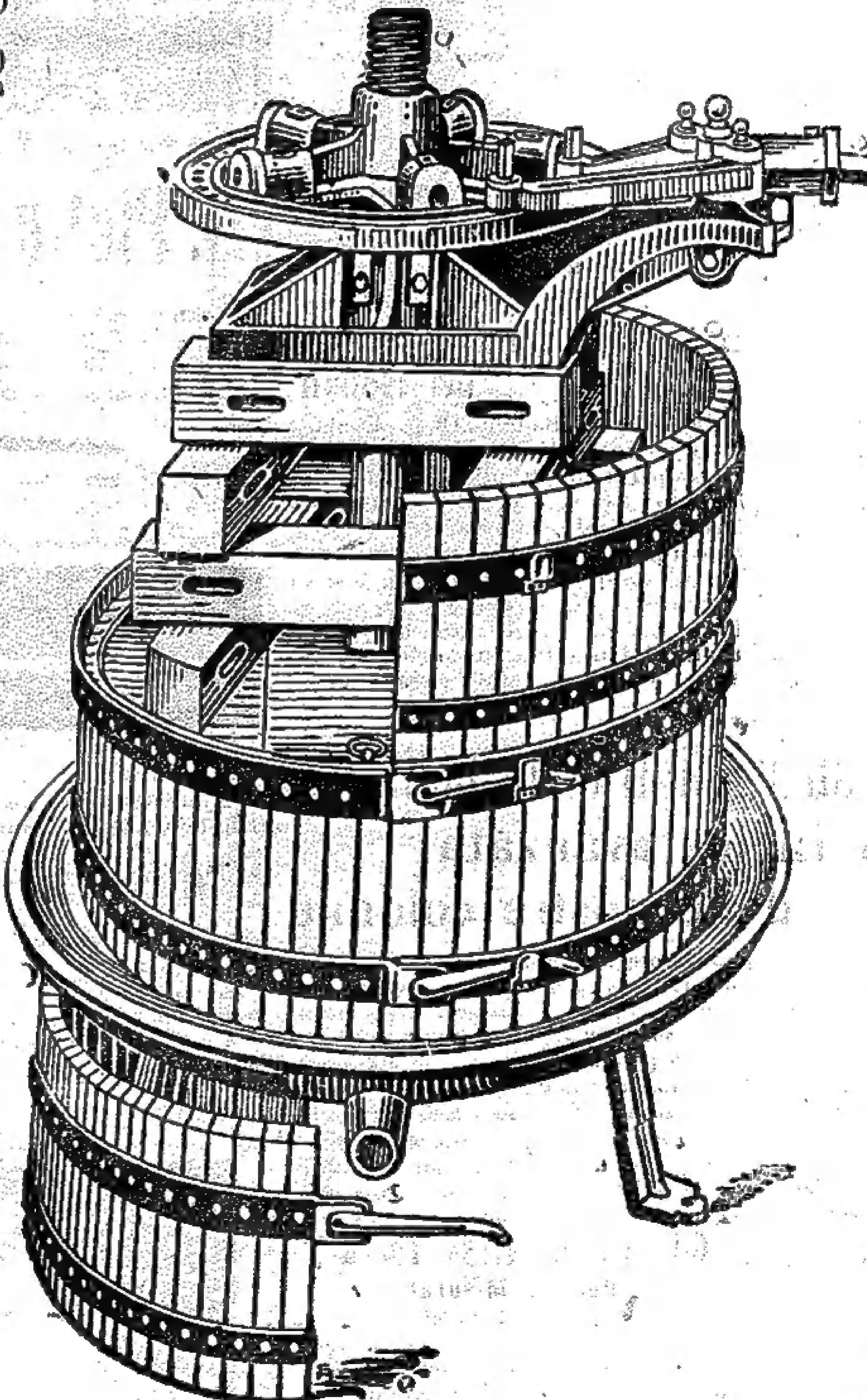
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie





PIGIATRICI E TORCHI

di tutte le dimensioni

Riparazioni e Ricambi

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi

Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatoie

Si possono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del

Mobilificio A.dro CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO

:: :: GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA :: ::

N. B. Prima di far acquisti controllate bene la merce e constatate lavorazione a composizione